

COMMENTO Il commissario regionale e gli «ingressi» di Soragni e Caldana **Torrini: «Prevale l'opportunismo su progetti e convinzioni politiche»**

Dopo il sindaco di Finale Raimondo Soragni, anche l'ex assessore provinciale del Pd, Alberto Caldana, è pronto a passare all'Udc. «Mi sono preso una pausa di riflessione - dice - comunque il mio percorso politico mi porta verso il partito di Casini». Ma le candidature di Soragni e Caldana sono due bocconi amari da digerire per l'Udc provinciale.

«Soragni non è passato all'Udc», ripete come in un ritornello il commissario regionale del partito Davide Torrini. E aggiunge: «Viene solo ospitato nelle nostre liste. La segreteria, a livello locale, ha deciso di far prevalere, in vista delle elezioni di marzo, le ragioni nazionali per rafforzare il progetto della Costituente di centro,

rispetto alle nostre valutazioni, sicuramente negative, sulla candidatura di Soragni».

Quando gli ricordiamo che si tratta di una candidatura decisa a Roma, Torrini sbotta: «E' sbagliato, ma abbiamo deciso io e il consigliere provinciale Fabio Vicenzi. Potevamo dire no, però in politica bisogna saper guardare in grande, non ai personalismi. Ma, sia chiaro, consideriamo opportunistico l'atteggiamento di Soragni. Lo mettiamo al servizio di un progetto politico rispetto al quale

ci sacrifichiamo».

Quanto a Caldana, Torrini cerca di controllarsi: «Ogni volta che da Pd e Pdl esponenti politici manifestano simpatia al nostro progetto ci fa piacere: vuol dire che l'idea di Casini non è campata in aria. La mia preoccupazione è che su Modena, più che scelte politiche, ci siano opportunismi. Noi comunque restiamo all'opposizione: in Comune a Modena, in Provincia e negli altri comuni governati dal centro-sinistra. Se qualcuno - insi-

ste Torrini - pensa di salire sull'autobus dell'Udc e poi fare accordi con la sinistra, sbaglia di grosso».

Intanto, a livello nazionale, il parlamentare europeo Magdi Allam è pronto a scendere dal carro del partito di Casini per candidarsi alla presidenza della Basilicata con il Pdl. «Allam - dice ancora Torrini - si è candidato con noi come indipendente. Spero, almeno, che sappia dove si trovano Potenza e Matera». Quanto ai cosiddetti «salti della quaglia» in vista del-

le elezioni, Torrini - che correrà per le regionali - parla di falso bipolarismo. E spera che «gli italiani e soprattutto i modenesi sappiano capire bene la differenza, per fare le scelte giuste».

(c. m.)



Davide Torrini